

# Sono «Benedetti» i giorni della famiglia

Si è aperto con la serata teatrale dedicata al tema dell'affido il programma delle iniziative zonali per l'incontro mondiale

DI MARGHERITA SANTINI

Mercoledì sera alle Colonie Padane di Cremona è andato in scena lo spettacolo «I Benedetti», interpretato da Giada Generali e Stefano Priori, quest'ultimo anche autore della rappresentazione. Lo spettacolo ha voluto mettere in luce il tema dell'affido ed è stato promosso e realizzato con la

collaborazione de «Il Girasole», associazione di famiglie affidatarie che opera da 25 anni sul territorio cremonese. La serata è stata introdotta dai coniugi Maria Grazia e Roberto Dainesi, incaricati diocesani per la Pastorale familiare, che hanno aiutato a comprendere il prossimo evento mondiale delle famiglie a partire dal titolo «L'amore familiare: meraviglioso e fragile». «Pensiamo che l'occasione di stasera sia davvero un modo per celebrare un amore così grande e allo stesso tempo così bisognoso di cura e sostegno», ha sottolineato Maria Grazia. L'evento è stato il primo appuntamento del ricco calendario di iniziative proposte nelle zone pastorali per vivere

sul territorio l'Incontro mondiale delle famiglie, che avrà il suo culmine nelle diverse sedi scelte nella pomeriggio di sabato 25 giugno. Cinque zone pastorali, cinque programmi, un solo tema: «L'amore familiare: meraviglioso e fragile». Seguendo l'indicazione di Papa Francesco di realizzare un incontro «diffuso», l'Ufficio di pastorale familiare ha coordinato le iniziative che permetteranno a tutti di partecipare. Sabato 25 giugno le famiglie della zona pastorale 1 si ritroveranno ad Arzago per un pomeriggio di animazione per i piccoli e occasione di confronto e dialogo per gli adulti a partire dalle 18.15, con la conclusione

di una cena in piazza per tutti i partecipanti. Lo stesso pomeriggio la zona 2 si darà appuntamento all'oratorio di Castelleone a partire dalle 17 per l'apertura del «Festival della famiglia», con stand dedicati a tutte le fasce d'età e un'apericena per concludere in amicizia. In contemporanea le parrocchie della città di Cremona si ritroveranno per un pomeriggio di incontro, dialogo e animazione dalle 17 presso l'oratorio di Borgo Loreto con cena finale per tutti. Si troveranno a partire dalle 17.30 all'oratorio di Vescovato, invece, le famiglie della zona 4: qui, dopo l'accoglienza, è previsto un momento di testimonianza e racconto



Giada Generali e Stefano Priori in scena alle Colonie Padane nella serata proposta dalle parrocchie della zona pastorale 3

esperienziale, prima della cena condivisa. In zona 5, infine, alle 16.30 si aprono le porte dell'oratorio di Rivarolo Mantovano dove, dopo la preghiera iniziale con la trasmissione in diretta dell'omelia di Papa Francesco da Roma, è previsto un incontro

con la relazione dello psicologo Ezio Aceti che stimolerà un'attività di gruppo prima del momento conviviale conclusivo. Sul portale internet diocesidcremona.it il programma completo di tutti gli eventi con i contatti per la partecipazione.



Animatori in azione al Grest in un oratorio cremonese (foto Mazzini)

# Grest, la carica degli animatori accende l'estate

Centinaia di adolescenti impegnati negli oratori tra compiti di responsabilità verso i più piccoli e progetti educativi pensati appositamente per loro

SINERGIE

## In Zona 2 la festa raddoppia

Il Grest non è vissuto solo all'interno dei singoli oratori, ma anche a livello interparrocchiale. In questo senso, continuando la tradizione degli anni scorsi, la Zona pastorale 2 propone due giornate di festa e gioco dedicate ai bambini e ai ragazzi dei Grest dell'intero territorio.

«Data la notevole estensione territoriale della nostra zona pastorale – spiega don Daniele Rossi, parroco dell'unità pastorale Monsignor Angelo Frosi, for-



mata dalle parrocchie di San Bassano, Cornaleto, Formigara, Gombito, San Martino e Santa Maria dei Sabbioni, è referente per la pastorale giovanile della zona 2 – abbiamo deciso di dividere la festa in due sedi e in due momenti differenti». Il primo incontro si terrà il 22 giugno all'oratorio di Castelverde, il secondo il 29 giugno all'oratorio di Soresina. Le due giornate avranno inizio alle 10 e vedranno gli oratori della zona sfidarsi in vari giochi. Alle 12 la pausa, con la preghiera e il pranzo al sacco, poi la ripresa delle attività fino alle 15.30.

DI MATTEO CATTANEO

Arriva l'estate. Dopo la scuola, il Grest. Dodici mila bambini e ragazzi negli oratori della diocesi di Cremona pronti a vivere settimane all'insegna del gioco, della condivisione e dell'amicizia, tra laboratori, attività ludiche, canti, balli e preghiera. Con loro gli animatori: centinaia di adolescenti che, nelle cinque zone pastorali della diocesi, svolgono un doppio ruolo: sono da una parte i destinatari dell'attività educativa e formativa, ma sono, al contempo, anche gli attori principali, vere e proprie figure di riferimento, capaci di sacrificare anche un po' di se stessi, del proprio tempo libero, per mettersi a completa disposizione dei più piccoli.

«La presenza al Grest degli adolescenti con il loro ruolo di animatori non è certamente solo funzionale allo svolgimento delle attività – racconta don Francesco Fontana, presidente della Federazione oratori cremonesi e incaricato della pastorale giovanile diocesana –. Non si tratta solo di volontari, che in vacanza hanno tanto tempo libero, ma della concretizzazione di una delle intuizioni cardine della vita dell'oratorio: la catena educativa nella quale il più grande si occupa del più piccolo. Gli oratori mettono in campo un vero e proprio coraggio educativo di scommettere sulle capacità dei ragazzi in questa fascia di età che, spesso, dalla società vengono considerati incapaci e inaffidabili e molte volte anche problematici. Nel Grest, invece, è data loro la possibilità di mettersi alla prova nell'assumere qualche piccola o grande responsabilità e di allenarsi nella generosità. Questo è possibile grazie all'azione educativa dei loro preti e educatori che coordinano non solo le attività, ma soprattutto il gruppo animatori».

E allora la Diocesi di Cremona ha pensato ad

alcune attività totalmente dedicate a loro, eventi dei quali gli adolescenti saranno il vero e proprio cuore pulsante.

È il caso de «Il mago di Oz. The show», una serie di spettacoli teatrali messi in scena dal regista Mattia Cabrini, insieme a Ester Tolomini e Maddalena Parma, della Compagnia dei Piccoli, insieme ad alcuni animatori. «Facciamo spettacoli negli oratori, ai Grest, da dieci anni – spiega Mattia Cabrini –. Quest'anno abbiamo deciso di fare qualcosa di diverso: abbiamo voluto invitare gli animatori, magari quelli più predisposti al teatro, al ballo e alla musica, per formare una compagnia composta proprio da loro». Nasce così la rappresentazio-

ne del Mago di Oz, in una rivisitazione in chiave contemporanea e più giovanile del classico romanzo di Lyman Frank Baum. Il primo spettacolo è già andato in scena venerdì nel salone del Seminario vescovile di Cremona. Altri otto sono in programma: nei prossimi giorni negli oratori cittadini di Cristo Re, S. Antonio Maria Zaccaria e Cattadrede; venerdì a Castelverde e il 30 giugno a Pescarolo; nei primi giorni di luglio a Mozzanica, Antegnate e Fornovo San Giovanni.

«Gli animatori dei Grest non sono mai coinvolti soltanto per prestare il loro servizio e offrire parte del tempo libero, ma a pieno titolo sono da considerarsi veri e propri destinatari

dell'attenzione educativa dell'oratorio – prosegue Fontana –. I percorsi che li vedono protagonisti durante l'anno di diverse esperienze, nell'estate assumono una rilevanza tanto più significativa quanto più la quantità e la qualità del tempo che i ragazzi mettono in gioco in oratorio aumenta considerevolmente grazie alle vacanze scolastiche e al venire meno delle attività sportive che li impegnano negli altri mesi». E conclude: «In questa logica di accompagnare il gruppo adolescenziale anche nell'esperienza del Grest trovano spazio momenti riservati a loro che li porteranno a incontrarsi con i coetanei di altri oratori, magari scoprendo solo in quell'occasione che anche i compagni di classe offrono il loro servizio come animatori del Grest nel proprio oratorio. Forse a scuola non hanno mai avuto l'occasione di parlarne». Per questo, oltre al teatro, sono stati pensati a livello zonale alcuni tornei sportivi di calcio e pallavolo, durante i quali i ragazzi si sfideranno, in una sorta di campionato diffuso, rappresentando il proprio oratorio. Occasione di sana competizione e divertimento, ma anche per fare nuove conoscenze e amicizie.

Nella zona 1 i tornei di calcio a 7 e quello di pallavolo mista sono stati suddivisi su tre serate: dopo la serata di venerdì a Rivolta d'Adda, si prosegue giovedì a Pandino e il 30 giugno ad Agnadello. Per la zona 2 il primo appuntamento è stato martedì a Soncino, per continuare martedì prossimo a Soresina e il 28 giugno a Castelverde. Calcio a 7 e pallavolo mista saranno protagonisti anche nella zona 3: le prime partite sono state ospitate martedì scorso all'oratorio della Beata Vergine, mentre martedì sarà la volta di Cristo Re con le finali previste il 29 giugno allo Zaist. Infine il torneo di calcio 5vs5 della zona 4 con le partite che si giocheranno questa sera all'oratorio di Piacenza.

IL TEMA DI QUEST'ANNO

## Emozioni al centro

«Batticuore» – tema del Grest di quest'anno – mette al centro della propria riflessione e delle diverse attività estive le emozioni, in tutte le loro sfaccettature, mirando a rendere i ragazzi consapevoli del ruolo che esse ricoprono nelle loro vite, dimostrando come esse siano ciò che fra tutte le altre cose rendono l'uomo definibile come tale. Il Grest 2022 si pone quindi un traguardo ambizioso, ma che sarà reso possibile da un percorso articolato in cinque step, accompagnati dalle vicende della storia de «Il mago di Oz», capace di dimostrare che solo in seguito a una lunga ricerca è possibile comprendere che il tesoro più grande

è custodito nel cuore di ciascuno. L'estate oratoriana aiuterà anche a capire che provare emozioni è naturale: non vanno repressi, poiché sono loro a rendere l'uomo ciò che è. E poi, farsi consapevoli di provare qualcosa rende spontaneamente capaci di percepire anche ciò che sentono gli altri. Sarà così possibile distinguere un'emozione dalle altre, e quindi chiamarle per nome, esprimerle e parlarne, per capire che, in fin dei conti, l'emozione è la base di tutte le relazioni fra le persone. E crescendo si è disposti a mettersi al servizio degli altri, fondando i rapporti sull'aiuto reciproco e sull'empatia, coltivando così la strada della compassione e del perdono.

L'INIZIATIVA

## Caccia ai tesori... dell'arte

Hanno preso il via in diocesi le iniziative zonali per i bambini e i ragazzi dei Grest. A Cremona, per i ragazzi delle medie, giovedì mattina c'è stata una caccia al tesoro «alla scoperta della città di Cremona e delle emozioni», come spiega Elena Poli, di CrArT, ente organizzatore dell'evento in sinergia con gli Oratori della città.

L'iniziativa è stata una vera e propria «caccia ai tesori della città», in cui – senza né vincitori né vinti – i ragazzi, suddivisi in cinque gruppi, hanno raggiunto altrettante tappe di un percorso che, grazie al contributo delle guide di CrArT,

per coprire l'arte e la storia che contraddistinguono la città del Torrazzo.

Molti oratori di città hanno aderito all'iniziativa. «L'idea – prosegue Elena Poli – è stata quella di coinvolgere quanti più oratori possibile e di mescolare i ragazzi, per favorire la conoscenza e l'incontro con i coetanei delle altre parrocchie». Ulteriore appuntamento, sempre dedicato ai ragazzi delle medie degli oratori della città di Cremona, sarà giovedì presso l'oratorio di Cristo Re: una mattinata di laboratori sportivi svolti con il supporto degli educatori del Csi di Cremona. (M.C.)



Ragazzi in piazza del Comune

## Con il Csi è lo sport a costruire la comunità

La promozione in Serie A della Cremonese e i trionfi degli sportivi del territorio alle Olimpiadi di Tokyo «hanno dato grande impulso all'attività sportiva», come dice Claudio Ardigò, presidente del comitato locale del Csi, ospite alla puntata di questa settimana di «Chiesa di casa», il talk di approfondimento pastorale. In studio anche Francesco Monterosso, dirigente della Polisportiva Sant'Illario di Cremona, e in collegamento don Fabrizio Ghisoni, parroco di Paderno Ponchielli, nonché giocatore della selezione Sacerdoti Italia Calcio. Una carica nuova che arriva anche alle porte degli oratori, dove da sempre lo sport – grazie proprio alla presenza capillare del Csi – è momento e

l'presidente Ardigò, Monterosso e don Ghisoni ospiti della puntata di questa settimana del talk «Chiesa di casa»

occasione privilegiata di incontro educativo. Francesco Monterosso sottolinea le caratteristiche fondamentali, in ambiente oratoriano, dell'attività sportiva: «Deve essere orientata da tre principi: sicuramente c'è un aspetto fisico-attletico, perché c'è in ballo la salute dei nostri ragazzi; c'è poi una dimensione tecnica, perché cerchiamo di fare le cose bene, con allenatori preparati; infine, c'è la dimensione relazionale». Su

questo aspetto insiste don Fabrizio Ghisoni, il quale sottolinea come «la dimensione pastorale diventa reale se c'è la comunità. E la comunità è fatta dalle famiglie». Se, da un lato, l'adulto che si occupa dell'attività sportiva in oratorio è chiamato a una crescita e conversione, i valori cristiani possono essere comunicati, tramite lo sport, anche ai più giovani: «Lo sport, dal punto di vista culturale, ha un'importanza fondamentale: è un veicolo per trasmettere valori fin dai piccoli», dice Monterosso. I giovani «imparano a conoscersi, rispettarsi, far diventare le differenze una ricchezza: dal basso, possiamo costruire una comunità più solidale».

Matilde Gilardi